Anno VIII - 1855 - N. 197

L'OPINIONE

Venerdì 20 luglio

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

TORINO 19 LUGLIO

I CREDITI SUPPLEMENTARI

Alcuni giornali hanno severamente ripresa l'abitudine prevalsa nel ministero di aprire crediti ed autorizzare nuove spese per semplice decreto reale, colla riserva dell' approvazione delle camere, nella prossima sessione.

In questa controversia debbonsi considerare due cose: la prima è la somma delle spese stanziate, la seconda è l'atto ministeriale giudicato secondo i principii del diritto costituzionale.

Co'decreti del 4, 15, 16 e 21 giugno e del 2, 4 e 5 corrente si autorizzarono maggiori spese e si aprirono nuovi crediti per la somma cospicua di sei milioni e mezzo, di cui 3,300,000 sono messi a carico del bilancio passivo del 1854 e 2,200,000 del bilancio del 1855. Non essendo che alla metà dell'anno, v'ha ragion di temere che prima giunga al suo termine occorrano altre spese imprevedute o calcolate troppo esiguamente: però stando anche alle somme già stanziate coi menzionati decreti, si ha un aumento rilevante di spesa per un bilancio passivo ordinario di 134 milioni. Se si trattasse dei bilanci di Francia ed Inghilterra l' incremento di 3 a 5 milioni passa inosservato, non cagionando sensibile squilibrio; ma pel bilancio già da per sè oneroso d'un piccolo stato l'aumento di qualche milione è sempre un nuovo peso che merita attenzione e disamina.

Noi non contestiamo peraltro l'utilità, anzi la necessità di queste spese. La discussione non dee aggirarsi intorno alla opportunità delle spese, bensì intorno al decretare delle spese, senza la previa approvazione del parlamento. Quest'è il secondo argomento che conviene discorrere e risolvere. Se oggi si ordinano per regio decreto spese indispensabili ed urgenti, domani verranno ministri che ne faranno per semplice capriccio o per soddisfare alle importune istanze degli amici, e la ragione addotta dell' evidente necessità non ci franca dal pericolo di dover sottostare poscia a spese del tutto superflue. Tanto più che in questa guisa i ministri si liberano del fastidio de' dibattimenti parlamentari, poichè altra cosa è il discutere se si debba autorizzare l' aumento d' una categoria del bilancio passivo, altra se si abbia a ratificare una spesa ordinata per R. decreto e già fatta.

La risponsabilità de' ministri non è neppure una guarentigia. Essa non consiste tanto nella malleveria materiale che si possa avere, quanto nella malleveria morale, nella sommissione de' ministri alle regole, alle norme, alle prescrizioni costituzionali, nella discussione che i ministri sostener debbono prima d'ottenere un credito, e dalla quale emergono i principii che informano la politica governativa e l'uso che il ministero può fare del credito apertogli. L'autorizzare una spesa per R. decreto, colla riserva di riportare una posteriore approvazione delle camere equivale ad un *bill d' indennità*, all'esercizio postumo d'un diritto che si riconosce nel tempo stesso che vien postergato.

Si dovrà perciò affermare che in niun caso il ministero possa arbitrarsi ad una spesa, se non è preveduta e se le camere sono chiuse? Sarebbe un inceppare l' andamento dei pubblici negozi, poichè accadono talora eventi od infortuni, i quali costringono a dispendi che non si possono differire, senza inconveniente e danno dello stato o de' privati; ma questi casi sono rari, sono eccezionali ed invece di distruggere il principio, che prescrive la preventiva approvazione de' crediti, lo confermano, avvegnachè essi debbano avere un carattere tale di urgenza, che a niuno possa venir in mente di sospettare fossevi mezzo di differire la spesa, senza danneggiare la cosa pubblica.

Dovremo porre in questa categoria i crediti supplementari aperti dopo che fu chiusa la sessione? Qualcuno ve n' ha, ma sono i meno importanti: i più potevansi o differire finchè fossero ricominciate le sedute del parlamento, od essere approvati verso la fine della sessione.

Nè si opponga che quelle spese non era facile prevedere. Ciò farebbe poco onore al ministero, nè darebbe gran concetto della sua previdenza. Le spese principali derivano da incremento del prezzo de' viveri e de' foraggi, del carbone fossile e de' noli. Ora chiediamo se tale incremento non era preveduto non dal principio dell' anno corrente, ma dalla fine del 1854. Il ministero è stato ottimista, e con esso lui il parlamento, i quali hanno nella discussione del bilancio non abbastanza avvertito l' aumento di spesa che il caro de' viveri e del carbon fossile avrebbe cagionato all'erario.

Il desiderio di avvicinarsi viepiù all' equilibrio delle finanze, la speranza di miglioramento nella situazione inducono di leggieri a farsi pericolose illusioni ed a cadere in inganno, ed il governo e le camere dovrebbero guardarsene con tutta cura, come di un nemico assai fastidioso.

Diffatti se si calcolano, in tempi anormali, le spese in modo regolare, il ristauro della finanza sarà sulla carta; ma non lo si raggiugnerà; perchè ciò che credesi aver guadagnato nel voto del bilancio, si perde poscia coll' approvazione de' crediti supplementari.

Se questi crediti sono inevitabili, la situazione dell' erario non cangia, sia che vengano introdotti nel bilancio, sia che si approvino a parte; ma abbiamo il vantaggio, non sempre piacevole ma pur utile, di conoscere le vere condizioni della finanza, di sostituire la realtà all' apparenza, di poper additare al paese lo stato della nostra amministrazione.

E che sarebbe se qualcuno dei crediti supplementari fosse soggetto a contestazione? Se i forni per la fabbricazione del *coke* artificiale, pei quali furono assegnate 244 mila lire non dessero i risultati preconizzati dal sig. ministro dei lavori pubblici, di quanto non si aggraverebbe la sua risponsabilità? Se si fosse presentato un progetto di legge al parlamento e lo si fosse discusso, avremmo forse esposti alcuni dubbi; ma adesso che il ministero annuncia di voler fare le esperienze desideriamo di cuore che riescano e sospendiamo il giudizio.

Però in un affare sì rilevante non sarebbe stato più prudente e più convenevole così pel ministero come per le camere di non esporsi ad un dispendio sì rilevante, senza una preventiva discussione ed un voto che rinfrancasse il proponente? E sì che non era arduo il conseguire l' intento, il R. decreto non essendo posteriore alla chiusura della sessione neppur di un mese.

Non è nostro intendimento di suscitare difficoltà ed accrescere i fastidi del ministero, ma vi sono argomenti e fatti che primeggiano e soverchiano qualunque altra quistione e non possono essere trascurati, senza nuocere al rispetto delle istituzioni e venir meno al dovere della stampa.

Lo statuto non debb' essere una lettera morta, ma una guida sicura, una realtà: i crediti supplementari sostituiscono l' azione del potere esecutivo al voto del potere legislativo, e riducono quest' ultimo ad approvare ciò che si è fatto in luogo di autorizzare a fare. Essi costituiscono per tal guisa una deviazione dalle norme fondamentali del regime costituzionale, di cui i ministri attuali non debbono dare l'esempio, potendo divenir funesto, se andassero al potere uomini meno solleciti delle patrie franchigie o poco curanti de' diritti delle camere.

Diplomazia. Diamo il seguente sunto del discorso pronunziato da lord John Russell nella seduta del 16, col quale cerca un'altra volta di spiegare e difendere la sua condotta quale ministro plenipotenziario a Vienna, mettendola d'accordo con quella di membro del gabinetto. Ma la pubblicazione dei documenti diplomatici fatta testè rende questa impresa piuttosto difficile, perchè si vede da essi come lord John Russell avesse ripetutamente dichiarate inaccettabili quelle proposizioni che da ultimo si risolse ad aggradire.

A che cosa dunque devesi attribuire quel repentino cambiamento, e può dirsi repentino, perchè il giorno 12 aprile scriveva un dispaccio pieno di fermezza, nel quale il principio del contrappeso delle forze nel mar Nero era virilmente escluso, mentre il giorno 18 accompagnava appunto le proposte austriache, redatte dal sig. Drouin de Lhuys, con queste parole:

« Se l'Austria fa di queste proposizioni un *ultimatum*, le potenze occidentali dovrebbero accettarle. Dicendo ciò, ei pare ch' io sia in opposizione con le mie opinioni anteriori: ma in fatto non le ritratto. Io sono sempre d'avviso che il principio della limitazione è da preferirsi a quello del contrappeso; ma ora la scelta sta fra una sicurezza imperfetta per la Turchia e la continuazione della guerra. Se il governo della regina, d'accordo con quello della Francia, pensa che una pace conchiusa su queste basi possa essere accettabile, ben si degnerà dare delle istruzioni a questo riguardo a lord Westmoreland. Se no, spero che mi si accorderà di essere inteso prima di prendere una decisione definitiva. »

Se noi vogliamo prestar fede al *Morning Post* lord John Russell al pari del sig. Drouin de Lhuys hanno ceduto alla potenza di persuasione del conte Buol e si fecero prosaicamente menar per il naso.

Fortunatamente lord Clarendon non si mostrò così arrendevole, e disse che « la pace, fondata sul principio del contrappeso, sarebbe disonorevole e meschina ad un tempo, e per quanto l'Inghilterra e la Francia tengano in pregio l'amicizia dell'Austria, esse non vorranno, per ottenerla, fare il sacrificio del loro onore e della futura sicurezza di Europa. »

Il ministro degli affari esteri di S. M. britannica soggiunse anche ricisamente: « temer egli che « l'Austria non proporrà mai nulla che la Russia « non vorrà accettare, e che, da un altro lato, la « Russia non accetterà nulla che impedisca o at- « traversi l' effettuazione di ciò che l' imperatore « Alessandro ha dichiarato essere la politica di « Pietro il Grande e di Caterina. »

Per cui ben a ragione il *Morning Post* conchiude:

« L'Austria consente alla diminuzione della preponderanza generale della Russia; vale a dire, della influenza russa nei principati danubiani e sui punti che concernono in ispecial guisa l' Au-

---

APPENDICE

MISCELLANEA.

Si parla spesso di invenzioni e di scoperte che poi l'esperienza mostra non rispondenti alle promesse, così che omai una specie di scetticismo accoglie l' annunzio di nuove cose. Questo accadde pure quando si narrò che un operaio di provincia, francese, aveva saputo trarre una prodigiosa utilità del principio conosciuto universalmente, che si può ottenere del calore per via di confricazione. Ma questo operaio, Alessandro Beaumont, unito al dottore Mayer, andato a Parigi, ha progredito sì bene nel suo trovato, che l' imperatore è andato a vedere i suoi sperimenti, e si reputa di altissima importanza sociale l'applicazione di questo principio, già conosciuto, come dicevamo prima, ma troppo poco studiato praticamente.

Similmente si torna ora a parlare di un' invenzione già accennata e poi quasi posta in dimenticanza. Trattasi di un nuovo modo di propulsione per le navi e che, se vera, muterebbe assai la navigazione a vapore. Le ruote dei vapori e l' elice sarebbero aboliti, e l' andamento delle navi sarebbe più naturale, senza scosse, con minori pericoli e con minore consumo di combustibile. L'invenzione già applicata ad un brick dal macchinista Ruthven di Edimburgo. Ella consiste in una cassa impermeabile posta in fondo alla cala del bastimento, la quale comunica coll' acqua per mezzo di fori che sono sotto la chiglia, e sempre aperti. L'acqua entrando per quei fori è continuamente rimestata da una ruota motrice orizzontale e forzata ad uscirne con violenza, e questa incessante e regolare commozione dell' acqua produce l'effetto che producono i remi per un battello, e spinge innanzi la nave.

Le prime esperienze hanno già prodotto, a quanto si narra, un ottimo risultamento, ed i meccanici fanno sin d'ora assai più assegnamento su questa invenzione che non ne facessero su quella di Ericsson, la quale teoricamente non lasciava alcun dubbio intorno alla possibilità di venir messa in atto.

Fra le invenzioni di questa fatta che appariscono da ogni parte con un moto a dir così di celerità crescente, ora se ne annunzia ancora una che, ove sia vera, ove non debba essere posta fra le tante altre intente allo scopo medesimo, vantate un giorno e il giorno dopo smentite dal fatto, sarebbe d'una immensa importanza. Si tratterebbe di una nuova macchina senza vapore e che avrebbe gli stessi effetti di quelle mosse del vapore. L'autor suo la nomina *idro-aerea* e non ha mestieri di combustibile, e può acconciarsi in qualunque luogo.

La *Presse* ce ne dà un cenno senza dirci il nome dell' inventore, nè alcun particolare dal quale possa arguirsi quanto sia credibile l'annunzio. Ci narra soltanto che ora formasi una società e per aiutare l'inventore e guadagnare al solito sopra la sua scoperta. Parla di grandi speranze, e noi desideriamo che non siano lusinghe sì che si veda sciolto al fine questo arduo problema studiato da tanto tempo.

Prima di lasciare l'argomento dei tentativi e degli studi che si vanno facendo per migliorare i sistemi di locomozione, vogliamo aggiungere il seguente cenno che troviamo nella *Ferrovia* che stampasi a Genova:

« È venuto a nostra conoscenza il nuovo sistema di perfezionamento dei veicoli delle strade ferrate ideato dal sig. Maneglia, capo-officina delle ferrovie del nostro governo, compiuto con studi ed esperimenti fatti in Parigi dall'ingegnere professore meccanico Pietro Conti in unione dell' inventore.

« Con questa innovazione si abolisce interamente le molle d'acciaio e si sostituisce la gomma elastica vulcanizzata.

« Li nuovi apparecchi sono adattabili tanto al materiale nuovo, quanto al materiale in uso. Essi presentano una economia per la prima costruzione di un 30 a un 40 per 100 col confronto delle molle e molto maggiore per la manutenzione successiva e per la conservazione del materiale.

« Il nuovo sistema ottenne il privilegio nei principali stati d'Europa e negli Stati Uniti d'America, ed il disegno e modello è all'esposizione universale a Parigi.

« Possiamo assicuramente annunziare che in questo stabilimento Ansaldo di S. Pier d'Arena, si stanno costruendo sotto la direzione dell' ingegnere Conti gli apparecchi per un intero convoglio adottato dalla strada ferrata centrale toscana per assenso decretato di quel governo, ed altri per la strada dell'ovest in Francia; e di più possiamo annunciare che fu stipulato un compromesso fra il sig. Pietro Avoscani ed i rappresentanti della società Maneglia per l'applicazione di tale sistema al materiale della nuova strada di Egitto.

« Ci lusinghiamo che il nostro governo non sarà secondo nell'adottare un sistema nato in paese ed apprezzato dagli altri governi. »

— Ora lasciamo la meccanica per passare all'annunzio di altri studi e di altri sperimenti di non minore importanza per gli usi della vita.

Grandi miglioramenti si succedono nella fabbricazione dei zolfanelli fosforici, e maggiori ancora sarebbero se i fabbricatori seguissero più attentamente i progressi della chimica. Uno scienziato tedesco, Shrotter, è riuscito a trasformare a dire così il fosforo per modo che non riesca più nè insalubre a chi lo tratta, nè di odore spiacevole e serbi ciò non ostante tutte le sue qualità. Questo nuovo fosforo chiamasi *fosforo rosso*, oppure *amorfo*.

A noi sembra che i nostri professori di chimica dovrebbero non solo dalla cattedra diffondere la conoscenza di queste scoperte che igienicamente ed economicamente hanno un' altissima importanza, ma dovrebbero ancora per via dei giornali persuaderne i vantaggi, a coloro che nelle officine amano seguire i vecchi sistemi supponendo che i consumatori ignorando i perfezionamenti fatti altrove, non pretenderanno merce migliore, o non sapranno ben distinguerne e rimeritarne il merito comparativo. Non crediamo domandare troppo ai professori perchè debbono amare che le conseguenze delle speculazioni scientifiche si estendano e si riconoscano anche nelle più umili industrie, chè allora cresce anche il pubblico rispetto verso la scienza e lo scienziato.

— Ogni dì si propone qualche spediente ora per guarire le viti, ora per sanare le patate, e via via. Quanto alle viti, o i rimedi costano quanto la perdita dell' uva, o non sono che lusinghe di sperimentatori.

Il migliore aiuto pare che ci verrà dalla natura stessa, giacchè si vede che la crittogama comincia a decrescere: alcuni vigneti ne sono liberi interamente sì che giova sperare che questo anno la vendemmia sarà almeno mediocre, e ottima l'anno venturo.

Per le patate furono già proposti molti mezzi, come il carbone o la cenere da spargere su la pianta. Altri disse che dovevano mezzo seccarsi nel forno le patate che si volevano far propagare, vantandone ottimi riuscimenti. Ora si propone un altro mezzo del pari semplicissimo che indichiamo ai coltivatori senza garantirlo, affinchè lo sperimentino. Quando le foglie della patata incominciano ad annerirsi e a dar così segno esterno della malattia, si debbono tagliare le cime della pianta, e coprirla di terra. Venuto il tempo della maturanza, si trovano le patate (o così almeno si dice) sanissime e di molta grossezza.

—o—

stria; ma quanto è all'indipendenza della Turchia, quanto è alla supremazia russa nel mar Nero, al gabinetto di Vienna preme nulla o poco di cotali quistioni che, a suo avviso, non si riferiscono agli interessi austriaci, e, per conseguenza, il governo di S. M. A. si dichiara libero dalle obbligazioni contratte in virtù del trattato del 2 dicembre. »

Ma ecco, senz' altro, il discorso di lord John John Russell:

« S. M. si degnò accettare la mia dimissione da ministro; io non conservo quindi queste funzioni che fino a quando il mio successore sia nominato. Potrei non dir altro; ma recenti avvenimenti complicati per sè e mal interpretati dalla malevolenza mi fanno desiderare di poter dar qualche spiegazione sulla mia condotta. Io promisi, lo confesso, di sottoporre al governo quanto più favorevolmente avrei potuto la proposta che era stata fatta (dall'Austria); ma avevo in ciò consenzienti persone di molta autorità, giacchè allora, oltre i ministri residenti di Francia, Inghilterra e Turchia, trovavansi a Vienna anche i ministri degli esteri di Turchia e di Fra[illegible], i quali pensarono pur essi che quella proposta potesse essere accettata come base. Il governo inglese non fu di questa opinione. Ed ora eccovi tutto il mio pensiero: io capiva benissimo la gravezza del pericolo della Turchia e la forza e le pretese della Russia; capiva la necessità di collegare tutte, se fosse stato possibile, le grandi potenze contro gli sforzi della Russia e di dare alla Turchia guarenzie di pace.

« L'imperatore d'Austria, per mezzo del suo ministro, dichiarò di esser pronto a presentare quell'*ultimatum* a Pietroborgo, e, in caso di conclusione di un trattato, ad entrare in un'alleanza difensiva colla Francia e l'Inghilterra, per prevenire ed arrestare ogni futura aggressione della Russsia contro la Turchia. Io credetti che con ciò si sarebbe ottenuta la pace avvenire dell'Europa e che, per quanto potesse esser glorioso l'esito delle armi di Francia ed Inghilterra, queste vittorie avrebbero a mala pena bastato ad assicurare la Turchia, se l'Austria non era con noi. Ecco il motivo della mia condotta.

« Una volta poi rigettata questa proposta dal gabinetto, io non poteva far altro che appoggiare il ministero nella sua ferma e decisa volontà di proseguir la guerra. Però, il dire che, perchè noi siamo impegnati in una guerra colla Russia, non ci siano condizioni, a cui si possa accettare la pace, è sostenere una tesi assurda. Il governo di S. M. aveva pure, relativamente alla limitazione delle flotte russe, immaginato un piano, che gli avrebbe servito di base per la conclusione della pace.

« A riguardo della mozione dell' onorevole baronetto, che siede dall' altra parte (sir E. Bulwer Lytton) il nobile lord dice essere una strana ed ingiusta conclusione quella di sostenere che egli era divenuto incapace di servire lealmente e con coscienza il suo paese, perchè il 21 aprile gli parve che si potevano accettare, come base della pace, le proposte dell'Austria.

« Ritornando poi all'epoca, in cui egli aveva accettato un posto nella presente amministrazione, fa lo storico degli avvenimenti che vi si commettono e dice ch'egli offerse ben due volte la sua dimissione a lord Palmerston, il quale rifiutò di riceverla, giudicando che sarebbe pregiudizievole al pubblico.

« Ma infine, la falsa interpretazione che fu data alla mia condotta mi decise a non consultar più i sentimenti personali del mio nobile collega, ed a rimettere la mia dimissione nelle mani di S. M. Mi si permetterà però di dire che non sono per nulla addolorato della posizione in cui mi trovo; giacchè ho sempre fatto ciò che mi parve vantaggioso al paese. Io devo ringraziare i miei antichi colleghi della confidenza, che hanno sempre avuta in me. Eppure sono stato calunniato a tal segno che la mia coscienza si rifiuta di credere che io l'abbia meritato co' miei atti. Non sento, lo ripeto, nessun dispiacere del fermarmi qui, giacchè penso che uno dei migliori e più nobili generali d'Inghilterra (voglio parlare del fu lord Raglan) fu con eguale virulenza calunniato, nell' ultimo periodo de' suoi servigi. Durante la mia lunga carriera politica, io ebbi la soddisfazione di vedere che potei concorrere al benessere, alla libertà ed alla prosperità del paese.

« Ho avuto molti ed affezionati amici, uomini di carattere qual più si possa immaginar nobile; e quali pur siensi gli errori che io abbia potuto commettere, cercai sempre di essere in riposo colla mia coscienza; il perchè non ho alcun motivo di essere malcontento di ciò che non abbiano avuto luogo i risultati che io mi aspettava. Qualunque sia per essere la decisione della camera, mi vi sottoporrò con piacere. »

Un pranzo diplomatico. Si scrive alla *Gazzetta di Colonia* di Vienna sotto la data del 12 luglio:

« Il plenipotenziario militare russo, conte di Stackelberg, ha dato quest'oggi un gran pranzo in onore del barone di Hess; il principe Gorciakoff, il conte Buol e molti generali vi erano invitati. »

Ci pare che questo pranzo sarà stato pagato assai volontieri dalle finanze russe e ci pare altresì che la lista dei piatti e degli invitati possa con tutto onore figurare in mezzo a tutte le note diplomatiche che si vanno via via pubblicando. Queste liste almeno hanno una significazione assai più chiara che non l'abbiano certe note e certi protocolli, massime se provengono dai diplomatici tedeschi.

Il telegrafo intanto ci annunzia che il generale Letang plenipotenziario militare francese, lasciò Vienna nella notte del 16, per cui deve giudicarsi che finalmente si giunse a capire l'inutilità della sua presenza nella capitale austriaca dove non si voleva per nessun conto sapere di quella convenzione militare che era suo incarico di combinare.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta piemontese* contiene una lista di 19 pensioni.

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. Questa mattina S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri.

Visita a Soperga. Nella visita che S. M. il re di Portogallo e S. A. R. il duca di Oporto fecero alla R. basilica di Soperga, dopo udita la messa nella cappella sotterranea, la M. S. e S. A. R. deposero corone di fiori sulla tomba del re Carlo Alberto, delle regine Maria Teresa e Maria Adelaide e del duca di Genova.

Elezioni comunali. Si legge in un giornale clericale: *Arrossiamo per le elezioni torinesi, ma abbiamo di che rallegrarci vivamente delle elezioni di Genova.* Speriamo che i torinesi faranno in perpetuo arrossire i clericali.

Cittadinanza sarda. Siamo lieti di annunziare che nel consiglio de' ministri di ieri, S. M. ha firmato il decreto di naturalizzazione sarda per l'illustre Terenzio Mamiani.

Insegnamento legale. Siamo assicurati che il ministro della pubblica istruzione ha invitata la facoltà di legge dell' università di Torino a voler esaminare ed esporre le riforme che crederebbe conveniente d'introdurre nell'insegnamento legale e massime nei corsi completivi. La facoltà debbe radunarsi stassera, venerdì.

Elezioni politiche. A Canale si presentano tre candidati alla deputazione: il conte Salmour, il sig. Beolchi ed il cav. di Ponziglione, segretario della deputazione sopra gli studi di storia patria.

Ministero dell' istruzione pubblica. Trovandosi vacante nella università di Genova la cattedra di chimica generale, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il giorno 31 del corrente mese di luglio, per essere sottoposti all'esame del consiglio superiore giusta il disposto dall'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Beneficenza. Abbiamo riferito alcun tempo fa gli atti di beneficenza per cui si rese benemerito il conte Simone Dominici di Almaforte. Questo generoso giovane merita di essere segnalato per un nuovo tratto di filantropia. Egli metteva testè a disposizione del governo la somma di lire 10 mila da essere distribuita fra le famiglie più bisognose dei soldati che fanno parte del corpo di spedizione in Oriente. Pella distribuzione di questa somma come di ogni altra che si fosse per raccogliere provvederà la commissione già istituita ed annunziata nella Gazzetta ufficiale.

Misure sanitarie. Merita lode il municipio di Stradella, il quale al manifestarsi del morbo asiatico nella vicina città di Pavia, con cui Stradella tiene numerose e continue relazioni, ha adottate alcune misure di precauzione, onde preservare, per quanto è possibile, incolume il paese, siccome è attualmente.

A questo intento vennero instituite due commissioni; l'una di sanità che, oltre all'invigilare sulla nettezza delle strade e delle case, facendo rimuovere ogni cagione di malsania, non che sulla salubrità dei cibi e delle bevande, sulla pulizia dei mercati, e su quant'altro possa interessare la pubblica igiene, provvederà in caso di qualche sgraziato evento colla prontezza dei soccorsi medici e dell'assistenza personale all'immediato sollievo dei malati, ed alla preservazione di quei che li avvicinarono. La seconda di beneficenza che promuovendo offerte ed elargizioni dei cittadini, sia in danaro come in oggetti, raccoglierà i mezzi con cui alleviare miserie, che possono compromettere la salute, e frenare così il disastro, qualora si manifestasse. In questo sgraziato caso le due commissioni riunendosi in una concreteranno nel medesimo complessivo atto l'applicazione tanto delle discipline sanitarie, quanto dei soccorsi destinati ad assicurarne l'efficacia.

La commissione sanitaria ha con manifesto del 14 corrente pubblicate alcune semplici istruzioni intorno a'mezzi di preservazione individuale, che se fossero ovunque seguite varrebbero ad evitare molte malattie ed a tutelare l'igiene.

Statistica dell'istruzione. Ricaviamo dalle tabelle statistiche compilate dal consiglio generale delle scuole primarie del regno per l'anno scolastico 1853-54 il seguente quadro che potrà dare un'idea del progressivo incremento dell'istruzione elementare nel nostro paese:

		1853	1854
Scuole pubbliche maschili	N.	5338	5602
id. femminili	»	2208	2482
id. private id. maschili	»	»	585
id. femminili	»	»	799
Maestri ecclesiastici	»	2806	2966
id. laici.	»	2532	2658
Numero medio dei fanciulli nelle scuole pubbliche	»	174823	178688
id. delle fanciulle id.	»	84388	90850
id. dei fanciulli nelle scuole private	»	»	10007
id. delle fanciulle id.	»	»	18148
Somma degli stipendi dei maestri	L.	2118694	2301209
delle maestre	»	645785	824051
Spese dai comuni e dalle provincie	»	2231354	2406713
id. da pii lasciti	»	415747	417079
id. da largizioni private	»	131299	136309
id. in sussidi dal governo	»	108317	121102
Somma media generale degli stipendi dei maestri	»	397	411
id. delle maestre	»	293	332

Genova, 17 luglio. Il consiglio divisionale nella sua tornata d'oggi approvò la proposta del consiglio provinciale di Novi pel concorso di quella provincia, mediante un mezzo milione di franchi da erogarsi in azioni, nella costruzione della strada ferrata da Alessandria per Tortona e Voghera a Stradella, con diramazione da Tortona a Novi.

I motivi da cui fu dettata l'anzidetta deliberazione del consiglio divisionale danno a credere che nella prossima sessione ordinaria anche il consiglio provinciale di Genova proporrà il concorso di questa provincia per la costruzione di una linea cotanto favorevole al commercio internazionale, e specialmente a questa città.

SPEDIZIONE D'ORIENTE

Le nostre corrispondenze giungono sino al dì 7 e quindi sono più avanti di due giorni di quelle che i giornali francesi ci danno per estratti mandati per via telegrafica alla sera del 16. Trovando però in queste alcune cose che le nostre corrispondenze non accennarono, crediamo opportuno di riferirle:

« Per mezzo dell' *Indus* si hanno notizie da Kamiesch sino al giorno 5 luglio. A questa data 30,000 uomini erano occupati nelle opere Lavarande.

« Si parlava di una spedizione degli alleati contro Perekop ed Odessa.

« A Kars il 23 giugno aspettavasi che i russi, i quali erano a Leven, assedierebbero il contingente tunisino presso Batoun.

« Il cholera diminuisce a Salonicchio; esso scomparve pienamente a Kamiesch.

« Quattro mila uomini di truppe turche erano nella Dobrugia ove sono attesi rinforzi inglesi e francesi. »

Da altra fonte si hanno notizie che sembrano giungere sino al giorno 8, dalle quali ricaviamo le seguenti:

« Si mandarono rinforzi all' armata di Anatolia.

« Le notizie di Crimea sono dell' otto luglio: le malattie sparivano dalle armate degli alleati. I russi hanno ricevuti dei grandi rinforzi.

« Il generale Canrobert ritornò sulla Cernaia, dove riprese il suo antico accampamento

« Gli alleati hanno stabilito innanzi alle torre di Malakoff una vasta piazza d' armi che può contenere 4000 uomini.

« La popolazione di Kamiesch fu depurata ed una municipalità vi fu organizzata. »

Riportiamo in esteso un dispaccio del generale Pélissier, di cui il telegrafo non ci diede che un sunto:

Crimea, 15 luglio, sei ore di sera.

La notte scorsa fu fortunata dalle parti della torre di Malakoff.

Verso un'ora una sortita dei russi, fatta con tre o quattro battaglioni, fece dei vani sforzi per impadronirsi di un'imboscata sul *glacis* della torre di Malakoff. Accolti assai da vicino da un vivo fuoco di moschetteria e dalle batterie num. 15 e 16, essi si sono ritirati, portando seco molti feriti e morti.

Il lato opposto del passaggio era questa mattina coperto di fucili, e vi giacevano cinque morti, fra cui un ufficiale.

Il combattimento fu assai vivo e fa onore al generale Ulrich, ch'era di trincea, ed al tenente colonnello dell'ottantaseiesimo.

La nostra perdita fu di nove uccisi ed undici feriti, fra cui il capitano Catel degli zuavi della guardia.

— Il gen. Simpson mandò in Inghilterra un dispaccio che conferma il precedente.

— Ecco l'ordine del giorno con cui il generale Pélissier annunciò la morte del gen. Raglan:

« La morte ha sorpreso nell' esercizio del suo comando il feldmaresciallo lord Raglan ed immerse nel lutto l' armata inglese.

« Noi ci associeremo tutti ai rimpianti dei nostri bravi alleati. Quelli che conobbero lord Raglan, che sanno la storia di questa esistenza così nobile, così pura, così piena dei servizi resi al suo paese; quelli che furono testimoni della sua attitudine intrepida nelle giornate d' Alma e d' Inkerman, che si rammentano la grandezza calma e stoica del suo carattere, durante questa dura e memorabile campagna, tutti gli uomini di cuore, in una parola, deploreranno la perdita d' un tal uomo.

« I sentimenti che il generale in capo esprime in questa occasione sono quelli dell' armata intera. Personalmente esso medesimo è colpito da questa perdita impreveduta. Il dolor pubblico si accresce per lui specialmente pel dolore di essere per sempre diviso da un compagno d' armi, di cui amava lo spirito cordiale, ammirava le virtù e nel quale avea sempre trovato un concorso leale ed affettuoso.

« *Il generale in capo*
« Pélissier. »

STATI ESTERI

SVIZZERA

Argovia. Il nuovo regolamento per i poveri, che fu adottato nella camera d'Oberenfelden, interdice a quelli che ricevono sussidio di recarsi ai caffè, di giuocare alle carte e di fumare.

Grigioni. Nei dintorni di Steinsberg nell' Engadina si son fatti vedere molti orsi. Malgrado le ricompense promesse, i cacciatori si trovano poco disposti a sgombrare il paese da questi animali.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 17 luglio.

Tutte le notizie di Crimea che ricevo io sono del 3. Siccome ne ricevete voi pure direttamente, così avrò poche cose da dire. Nelle otto o dieci lettere che mi stanno sott' occhio ci sono delle singolari contraddizioni. Gli uni pretendono che noi saremo fra poco padroni della fortezza e che i russsi stessi si aspettano ciò; gli altri, che non ci riusciremo e che saremo costretti a passar l' inverno nelle baracche che vanno continuamente arrivando di Francia. Gl' inglesi soffrono più di noi e non faccio esagerazione col dirvi che hanno perduti i loro più pregiati ufficiali. I lavori vanno innanzi assai lentamente e l' attacco non è possibile abbia luogo che fra un quindici giorni.

Ecco un fatto che trovo in una di quelle lettere, ma che non so se sia esatto. Pare che i russi abbiano la più grande antipatia per gl' inglesi. Il generale Campbell morì, come sapete, nella campagna, ed una vecchia spada ch' egli portava era in mano dei russi. La sua famiglia desiderava riaverla e la fece chiedere. Questa spada venne infatti restituita per mezzo di un parlamentario, che non voleva però saperne d' andare al campo inglese ed era invece andato direttamente al campo francese. Fu necessario che il generale Pélissier lo mandasse dal generale inglese; e anche dopo questo, il parlamentario non v' andò che colla più grande ripugnanza.

In un'altra lettera, trovo quest'altro fatto. Il 19, mentre si stavan seppellendo i morti, un ufficiale russo, che parlava francese, prendeva del tabacco nello zaino d'un ufficiale francese, con cui stava discorrendo. C'era tutta la cordialità. « Ma ditemi un po', disse l'ufficiale russo, perchè ci battiamo? — Io non ne so niente, rispose il francese; questa non è cosa che ci risguardi. — Eh! sarebbe pur meglio, soggiunse il russo, che c'intendessimo fra noi, per far prendere a tutti costoro un buon bagno nel mare. » E indicava gl'inglesi. Questo aneddoto lo credo affatto autentico.

So d'Inghilterra che il ministero Palmerston non sa risolversi ad abbandonare lord John Russell; eppure, quando si è in pericolo di far naufragio, bisogna alleggerir la nave e gettar in mare tutto ciò che incaglia la manovra. Il ministero aspetta, per prender un prestito, l'occasione della mozione Bulwer-Lytton. Se la maggioranza non si pronunciasse contro il ministero, si cercherebbe qualche pretesto per conservare lord John Russell.

E temo che in questo lord Palmerston non commetta un errore. Le lettere di Londra dicono che l'ammutinamento di domenica fu molto men grave di quello della precedente; era però più numeroso e degno d'osservazione, per la qualità delle persone che vi si trovavano. Molti individui assai ben vestiti aringarono la folla e parevano aver mandato di tenere il linguaggio il più anarchico. Ho la certezza che il consiglio privato della regina si è in questi ultimi tempi occupato molto dell'attuale spirito delle popolazioni. Si è molto inquieti e si teme assai il giorno, in cui fosse sciolto il parlamento, perchè condurrebbe spiacevoli conflitti e si potrebbero avere nel nostro parlamento uomini d'opinione esaltata.

Nell' interno, nulla. Si mette immediatamente in esecuzione la legge sulle imposte, che fu votata dal corpo legislativo, e non si aspetta il prossimo agosto, perchè il commercio delle nostre principali città si affrettò, con gran disappunto del governo, a pagare anticipatamente i diritti, per tutto ciò che stava in deposito. Pare che si siano pagati più di 100 milioni, risultandone pel governo una perdita considerevole, perchè i nuovi diritti non saranno soddisfatti che assai più tardi.

La borsa aveva una gran tendenza al rialzo. Parlavasi molto dell'assemblea generale della strada ferrata della Savoia, che deve aver luogo il 28 di questo mese a Ciamberì. Il credito mobiliare salì molto, in seguito alla voce corsa della conclusione di un negoziato fra questa compagnia e quella delle strade ferrate dell'Italia centrale.

A.

AUSTRIA

Un dispaccio telegrafico annunzia che l'accordo fra le potenze tedesche pare che vada sempre più rassicurandosi.

SPAGNA

Madrid, 16. La borsa fu oggi assai animata; si ha la speranza di poter fare un prestito a Parigi.

La questione del *Black-Varrior* fu definitivamente terminata, mediante un'indennità di un milione di reali.

Il cholera aumenta a Madrid. *(Disp. Havas)*

AMERICA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Nuova York, 4 luglio.

Oggi ricorre la festa nazionale degli Stati Uuiti.

Discorsi, brindisi ed uno schioppettare continuo di pistole e di fucili, di razzi e di salterelli. Chi può se ne va via dalla città onde salvarsi dallo strepito che dura da iersera e non finirà che stanotte.

Si temeva e si teme tuttora che debba scoppiare qualche tumulto a cagione della legge che proibisce la vendita de'liquori e de' vini, la quale dee cominciare a mettersi oggi in esecuzione. Figuratevi se è possibile l'eseguimento di tale sproposito con una popolazione di metà forestieri, e che fa di vini e liquori un consumo straordinario.

Il *mayor* però ha temperata assai la crudezza della legge dichiarando che dessa non poteva applicarsi a'liquori e vini *importati* siccome contraria in questo senso alla costituzione federale che riserva al congresso l' autorità di alterare le entrate del tesoro nazionale. Si ritiene pure che la corte suprema di giustizia dichiarerà incostituzionale la legge. È un fatto strano che in un paese di tanta libertà, una mano di fanatici abbia potuto trascinare la legislatura di questo stato a votare la legge che proibisce la vendita di qualsiasi specie di bevande spiritose o fermentate. Essa è un assurdo e non potrà aver lunga vita. D' altro lato bisogna convenire che l' abuso di queste vivande è stragrande, e l'ubbriachezza specialmente tra gli irlandesi ed i tedeschi è pressochè quotidiana.

Ma per togliere un abuso è egli lecito di distruggere la cosa per se stessa irreprensibile?

Da due o tre giorni abbiamo un caldo soffocante. Il termometro Fareneith ascende regolarmente nei luoghi più ombrosi a 93 gradi, che corrispondono, credo, a 27 o 28 gradi Reaumur. La città peraltro gode di una sanità generale. Alla Nuova Orleans si ebbero alcuni casi di cholera, ma la malattia pare assai scemata nella sua intensità.

Da tutte le parti dell' Unione riceviamo notizie consolanti del ricolto. Il frumento ed il grano turco diedero un ricolto che da molti anni fu senza pari. Ne fu seminato molto, in vista dell' esportazione, ed il prodotto è straordinario. Si calcola di trasportarne grandi quantità in Europa, ciò che impedirà che qui i prezzi rinviliscano di troppo e che in Europa aumentino di troppo, qualora il ricolto non fosse dappertutto soddisfacente, o la guerra impedisse l' arrivo delle provvigioni. Il cotone promette anche assai bene.

Il sig. Soulé, ex-ministro alla corte di Spagna, sta preparando la storia della sua missione. Il libro, un grosso volume in ottavo, sarà pubblicato nel prossimo autunno. Vi saranno rivelazioni importanti.

I partiti incominciano già ad agitarsi per le elezioni federali dell'anno prossimo. La battaglia è ingaggiata: i *Know-Nothings* che scendono la prima volta in campo nelle elezioni generali sono attivi, energici, fino violenti e pieni di speranze. Essi sono americani puri: respingono gli immigranti e le influenze straniere. Nessuno però può indovinare da qual parte sarà la vittoria.

La crise commerciale è, si può dire, finita. I fondi pubblici si rialzarono dallo stagnamento in cui erano da quasi un anno. Il traffico riprende vigore e l'antica prosperità sorride nuovamente a questo paese. È singolare l'osservare come il popolo americano appena passata la burrasca più non la ricordi: non è ancor trascorsa la crise, che più non si pensa ai danni sofferti, nè ai pericoli del soverchio eccitamento dato alle industrie ed alle speculazioni, e già si ritorna alle abbandonate imprese.

Le autorità degli Stati Uniti sono sulle peste degli agenti dell' Inghilterra qui inviati ad arruolare volontari per la Crimea. Se ne arrestarono alcuni come colpevoli di atti che sono contrari alle leggi della neutralità dalle quali sono vincolati gli Stati Uniti.

MOLINI MOSSI DA CAVALLI SISTEMA *NÉGRIER*

Da varii anni perseverantemente attende l' industria a sciogliere un importantissimo problema, il più degno di cattivarsi l' interesse di tutti: *il pane a buon mercato*.

Parecchi ingegnosissimi sistemi di forni, non che di madie-meccaniche (*pétrins mécaniques*) che economizzano il combustibile e la man-d'opera, sonosi utilmente prodotti, ed una qualche diminuzione arrecarono nel prezzo tanto esorbitantemente caro di un alimento il più indispensabile per tutti quanti, ma in particolare per le classi più numerose e meno agiate della società.

La guerra e gli scarsi raccolti momentaneamente influiscono su tal caro anormale; ma la precipua e permanente causa, quella che per noi si vuole combattere, quella che mai sempre produsse quei considerevoli scarti che il più delle volte si osservano fra il prezzo dei grani e quello delle farine, si è la difficoltà del macinare, originata dalla potenza di forza motrice occorrente, non che dalla intermittente mancanza degli agenti naturali, adoperati all'uopo, l'acqua, cioè, e l'aria.

Più specialmente che altrove, in Piemonte, la mancanza di carbon fossile e di grandi officine, del pari che il caro prezzo del legno da ardere, ostano all' uso delle macchine a vapore, e costringono l'industria a ristringersi all' impiego di motori che sarebbero infinitamente preferibili e che dovrebbero soli adoperarsi, se fossero gratuiti, permanenti, agevolmente accessibili ed adattabili alle locali occorrenze; ma non così sta la cosa: carissimi sono i corsi d'acqua, a malgrado del loro prosciugamento o straripamento sempre simultanei; e tanto capriccioso è il vento, che il sistema dei molini, attivati col suo impulso, venne pressochè generalmente abbandonato.

Gli è appunto onde ovviare a coteste difficoltà soventi volte causa di rovina per gli affittuari di molini, e sempre fatali per la massa de' consumatori, che onorevoli agricoltori di Tolosa (in Francia) dedicarono il loro tempo e la propria sostanza, senza menomamente ricorrere al credito pubblico, all'attuazione d'un meccanismo da muoversi con cavalli, e che potrebbe definirsi così:

1° Diminuire la forza, sin qui adoperata, mercè la nuova disposizione del meccanismo;

2° Far uso di un motore, poco costoso, sempre ed ovunque disponibile;

3° Dimostrare che cotesto motore presenta un' economia *dei due terzi*, di fronte a quelli sino ad ora impiegati;

4° Finalmente, vendere quel meccanismo ad un così tenue prezzo, che tutti i Comuni, tutti i grandi forni da pane possano farne l' acquisto.

Uno di questi ordegni, atto a far girare due paia di macine e mosso da due cavalli ordinarii, venne costrutto per gli sperimenti, via S. Giorgio, num. 28, in Parigi, ove ognuno può vederlo agire; e dietro i risultati pubblicamente ottenuti, numerosi ordini per simili ordegni vennero dati ed eseguiti nelle provincie. Quindi, questo sistema, altrettanto semplice, quanto economico, si diffonde in tutti i dipartimenti della Francia con tale una prontezza da non incontrare altro ostacolo, tranne quello del tempo strettamente necessario all'esecuzione delle macchine.

L' inventore, sig. F. Négrier, patentato in Francia ed all' estero, ha ceduto il privilegio per gli stati sardi; e già con ogni celerità si sta procedendo allo stabilimento di uno di questi meccanismi per le esperienze da farsi in Torino. Vuolsi dimostrare che un solo cavallo, di forza ordinaria, pone in moto un paio di macine di 1 m. 30 c. e ottiene 60 kil. di buon macinato, cadun' ora. L' ordegno di Torino avrà due paia di macine, mosse da due cavalli, e produrrà 120 kil. di macinato per ogni ora, il quale quantitativo non erasi sin qui potuto ottenere, salvo che con una forza di 6 in 7 cavalli.

Un simile ordegno può dar impulso a 3, 4 e 8 paia di macine, colla forza proporzionale di 3, 4 e 8 cavalli, producendo 3, 4 e 8 volte maggior quantitativo di macinato.

Mediante lo scioglimento di questo problema, i paesi montuosi e la Sardegna potranno esser provvisti di cotesti poco costosi ordegni, i quali arrecheranno una notevole diminuzione nel prezzo del pane, e faranno che cessino gli inconvenienti risultanti dall'impossibilità, dalla lontananza, dal trasporto, dal monopolio e dal caro; i quali inconvenienti tutti si connettono necessariamente coll' industria della macinatura.

NOTIZIE DEL MATTINO

Genova, 19 *luglio*. Leggesi nel *Corriere mercantile*:

« Sempre seguendo il nostro sistema di chiarire le cose, per escludere qualunque versione esagerata ed allarmante, diamo questi precisi ragguagli sullo stato sanitario della città, dal giorno 12 ad oggi. Bisogna avvertire che il caso di cui si parlò il 12, e che venne portato all' ospedale della Neve, non era veramente un caso, sia pei disordini dietetici gravi che diedero causa, sia per la prontissima guarigione. Fu, a quanto crediamo, un grande eccesso di precauzione e nulla più.

« Dal 12 in poi non vi fu che *un solo caso* seguito da decesso. Di due altri denunziati sappiamo che sono in via di guarigione.

« Stamane si ha un' altra denunzia, ed è nella persona di un guardaciurme della casema di S. Giovanni, certo G. B. Pozzo; nè ci consta d'altro. »

LOMBARDO-VENETO

Bollettino sanitario.

Venezia — 16 luglio casi nuovi di cholera 9.
Verona — 17 detto 35
Trieste — 16 detto 61

Ieri per errore fu scritto che a Brescia erano accaduti 63 casi in un sol giorno, mentre non erano che 6 casi.

Oggi i fogli di Lombardia non danno alcun bollettino.

STATO ROMANO

Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*, 11 *luglio*, da Roma:

« La questione della protesta, quest'anno non fatta contro Napoli, continua in una sfera sociale ad essere argomento di calorosi discorsi. A molti duole perchè non siasi rinnovata, e vanno perfino dicendo che il papa non poteva assolvere S. M. siciliana senza avere prima formalmente inteso il sacro collegio, perchè il tributo si pagava, non al pontefice, ma alla santa sede.

« Il documento, da cui risulta che la protesta non si farà più, consiste in un dispaccio, che la segreteria di stato ha inviato al commissario della R. camera apostolica, nel quale gli si rende noto di togliere pure dai tributi della camera i 7,000 ducati della corte di Napoli, pel non pagamento dei quali sua santità aveva assoluto il re, in riguardo della devozione di lui, sia alla santa sede, sia alla sacra sua persona. E questo dispaccio è stato registrato, come atto pubblico, presso il notaio camerale Testa; presso il quale ciascuno può vederlo.

« I gelosi sostenitori dei diritti della santa sede vanno dicendo che il papa non ha assoluto il re di Napoli dalle chinee in perpetuo, ma temporaneamente, perchè un atto sì importante lo avrebbe compiuto in pieno concistoro, dove avrebbe chiesto ai cardinali: *quid vobis videtur?* come si suole far sempre. Io non entrerò ad esaminare tale questione, perchè, come profano, non oso entrare a discutere i diritti del sacro collegio e l' autorità suprema del pontefice, considerato anche come capo del governo della santa sede. Dirò soltanto che la prima protesta contro Napoli, perchè non pagò il tributo della chinea, incominciò nel 1788.

« Il re di Napoli Ferdinando, con sua lettera del 20 luglio 1788, scrisse al papa che era disposto a pagare anche quell'anno i ducati 7000; ma che non voleva pagarli colla solenne formalità, e perchè fosse rotta la formalità prometteva ducati 7178. La grande formalità, con che veniva pagato il tributo, consisteva in un' ambasceria. Il connestabile principe Colonna, nella vigilia dei Ss. Pietro e Paolo, con un numeroso seguito di paggi e cavalieri, si presentava sulla soglia del S. Vaticano, traendo per la briglia un cavallo bianco, detto la chinea, che portava in una magnifica borsa il tributo. Re Ferdinando deviò tale formalità, scrivendo a Pio VI che « non solamente « (sono le precise parole) le più antiche bolle non « hanno mai parlato di tale solenne pompa, ma « ancora le bolle istesse di Giulio II e di Leone V « niuna menzione hanno fatto di solennità, nè i « principi l'hanno promessa mai, come avrebbero « dovuto espressamente, e con chiarezza e preci« sione, in un articolo di tanta importanza. » S. M., volendo ad ogni modo evitare la solennità, invece di 7000 ducati, ne depositò in Roma 7178 a disposizione del papa, facendolo avvertito per mezzo del suo incaricato d'affari presso la santa sede. Questo fatto S. S. Pio VI partecipò al sacro collegio con apposita allocuzione, nella quale, fra le altre cose, leggiamo queste parole:

«« S. M. non permetterà che restino violate nè le preci de'suoi antecessori, nè le sue stesse, nè i patti, il giuramento e il valore della regia investitura della santa sede e della camera apostolica più chiaro, più certo, quanto quello di esigere ogni anno dal re di Sicilia, colla solita e consueta solennità, nel giorno o nella vigilia dei SS. apostoli Pietro e Paolo, il pagamento del censo di 7000 ducati d'oro di camera, in ricognizione del supremo, vero e diretto dominio, che la santa sede ha sul regno di Sicilia, con tutta la terra di qua dal Faro sino ai termini e confini delle terre dello stato ecclesiastico. Ciò fu ordinato principalmente nella notissima investitura del pontefice Giulio II, e di altri pontefici predecessori e successori. Ciò fu confermato nel 1734 ad istanza e supplica di Filippo V, re di Spagna, e di Carlo, infante di Spagna, che in seguito con sua lettera del 9 aprile 1739, presso la sacra memoria di Clemente XII, lo ebbe rato: ciò resta approvato dalla costante consuetudine di più secoli. »»

« S. M., avendo nell' anno 1788 desistito affatto dal prestare il solito tributo, fu emessa la protesta. Gioachino Murat, quando era re di Napoli, cercò di ricevere la investitura del regno da Pio VII, dicendo che avrebbe pagata la chinea: ma il pontefice rifiutossi, facendo conoscere che egli riconosceva i Borboni. Nel 1815 il re Ferdinando I rinnovò la contesa del 1788, adducendo, per non pagare il tributo, le stesse ragioni: il papa emise la protesta, e questa è stata rinnovata ogni anno fino a tutto il 1854.

« L'avvenire farà conoscere se la cessazione della protesta sia temporanea o perpetua. »

SVIZZERA

Monsignor Bovieri nunzio pontificio ha indirizzato al consiglio federale una seconda nota, la quale si riferisce alla nuova legge politico-ecclesiastica del Ticino. Eccone alcuni passi:

« Commentare questa legge articolo per articolo sarebbe impresa che supera i limiti di una nota. Il sottoscritto va contento di far rimarcare all'alto consiglio svizzero che in materia di benefici ecclesiastici, il cui solo nome mostra chiaramente che sono di spettanza della chiesa, questa legge pretende attribuire all' autorità civile i pienipoteri di regolar le nomine, l' impossessamento e l'esercizio dei beneficii; anzi pretende scambiarne la natura, autorizzando le assemblee parrocchiali a scacciare i beneficiati, ad alienare gli stabili dei beneficii mediante rendite al quattro per cento, ecc.; e tutto ciò affine di rendere il clero servilmente dipendente dall' autorità civile. Quanto ai sacerdoti, questa legge non tende che a sottrarli all' obbedienza dovuta ai pastori diocesani, ed a sottometterli interamente all' arbitrio di un' autorità incompetente, rendendoli come semplici funzionari dello stato, ed obbligandoli anche a pubblicare dal pergamo *senza commentari* tutto che all' autorità civile piacerà ordinare. Quest' espressione *senza commentari* indica abbastanza quale sia sin d' ora l' intenzione dell' autorità civile nel Ticino a tale riguardo. Non contenta di rendere schiavi alle sue volontà i sacerdoti nell' esercizio del loro ministero, questa legge mette forti ostacoli ai poteri dei pastori diocesani, pretende togliere loro ogni autorità ed ogni giurisdizione sul clero e sulle popolazioni diocesane, e non solamente togliere ai vescovi il diritto di trasmettere l' autorità e la giurisdizione al rispettivo loro clero, ma eziandio pretende conferirne il diritto al consiglio di stato.

« Perciò, cosa inudita nella chiesa cattolica! non sarebbero più i vescovi, ma lo stato che sarebbe il pastore spirituale del clero e del popolo del Ticino! Anzi questa legge attacca direttamente l' autorità della chiesa e della santa sede, perchè, stando a lei, censure, leggi generali della chiesa, bolle apostoliche, sono altrettanti atti privi di senso e d' autorità, giugnendo sino a dichiararli invalidi nel Ticino, senza il *placet* governamentale; questa legge pretende finalmente far dipendere dallo stato tutti gli atti pubblici del ministero ecclesiastico e non riconoscere alcuna giurisdizione contenziosa. Perciò, dietro queste pretese sull' autorità ecclesiastica, l' intero edificio della chiesa cattolica potrebbe essere considerato come sovvertito nel Ticino.

« Queste considerazioni ed i più gravi intacchi portati al popolo cattolico ed al clero ticinese, all' autorità episcopale ed alla divina costituzione della chiesa, alla suprema sua autorità ed al sovrano pontefice, mettono il sottoscritto nella necessità di protestare, come formalmente protesta appo l' alto consiglio federale contro questa legge, a nome della chiesa cattolica nel Ticino, ed a nome del supremo suo capo, e ne dimanda la revoca a causa delle suindicate violazioni e dei motivi seguenti ... »

Berna, 18 *luglio*. Il consiglio degli stati, con voti 32, ha impartito la garanzia federale alla costituzione del Ticino, ed approvate le nomine del gran consiglio.

MAR BALTICO

Le notizie del Baltico annunziano il bombardamento da parte degli alleati della piccola città di Lovisa, sita sulla costa settentrionale del golfo di Finlandia, alla distanza di alcune miglia da Helsingfors. Questo punto era molto utile ai russi, giacchè permetteva loro di raccogliere colà le loro truppe per inoltrarle verso i luoghi della costa finlandese minacciati da un attacco delle flotte alleate. Or che questa posizione è, a detta di rapporti autentici, totalmente distrutta, i russi oltre alla perdita del materiale da guerra colà accumulato e delle provigioni da bocca, sono privi dei vantaggi strategici che offriva loro l'or distrutta città di Lovisa. Del resto sembra non si attendere che l'arrivo di tutte le scialuppe cannoniere ormai inviate dai porti di Francia e d'Inghilterra, per dar principio ad imprese più azzardate e gloriose. Tutte quelle che arrivarono sino ad ora dovettero raccogliersi non lungi da Elfsnabben ed attendono le altre in viaggio, per mettersi in cammino verso la costa moscovita. Intanto gli esperimenti fatti coi grossissimi pezzi d'artiglieria che trovansi sul loro bordo riescirono appieno soddisfacenti. La portata de' cannoni e de' mortai è grandissima e tale da poter colpire con giustezza tenendosi fuori del tiro del cannone nemico. Gli ammiragli d'Inghilterra e Francia sperano molto dalla cooperazione di questi terribili navigli, cui è affidato l'onorevole incarico di distruggere dalle loro fondamenta quelle mura granitiche che minacciano la libertà e l'indipendenza d'Europa.

SPEDIZIONE D'ORIENTE

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Dalle alture di Kamara, 2 luglio.

..... Siamo addolorati di non avere ancora potuto scaricare una carabina contro il russo, malgrado le ricognizioni fatte oltre la Cernaia e nelle posizioni che esso occupava. La Cernaia scorre sotto al nostro campo, la cui altura è di 80 metri, e vi si va a prendere l'acqua pel nostro rancio. Di fronte a noi vi sono gli avamposti di cosacchi russi, sopra una montagna, che, partendo da Sebastopoli, continua sino alla valle di Baidar, che noi abbiamo già occupata. Questa montagna è quasi inaccessibile, chè così la rese natura, ed è tutta fortificata per un buon tratto di 4 o 5 miglia. In quei dintorni stanno le armate russe comandate da Liprandi. Se avvenisse che Sebastopoli fosse presa, cosa che per ora non credo, le armate alleate farebbero allora una diversione sulla destra delle posizioni russe, lasciando a parte le loro batterie e i campi trincerati.

Intanto da Kamiesch a Baidar tutte le pianure ed i colli di Kamara sono popolati di accampamenti, che paiono altrettante città. Alla sinistra, inglesi, francesi, turchi, piemontesi, distendentisi alternativamente colla cavalleria nelle pianure e le batterie sui poggi. Bello è vedere l' armata francese, soldati dal volto abbronzito e tutti guerrieri che già sentirono per la maggior parte il sole d'Affrica. Gli zuavi, leoni a detta stessa dei russi, sono nelle trincee e nelle parallele; la cavalleria, composta di più corpi di corazzieri, è ammirabile. Noi simpatizziamo molto coi francesi ed anche cogli inglesi, quando c' incontriamo in essi. La cavalleria inglese è superba; cavalli bellissimi di razza pura, tanto quelli degli ufficiali che quelli dei soldati.

I turchi sono mal nutriti, male armati e male vestiti; per lo più perdono le scarpe; eppure, al fuoco sono prodi. Visitai il loro campo e le tende

e vi trovai una nitidezza che mi fece stupire, tappeti per terra, letti volanti, parecchi sofà, un pieno contrasto insomma col loro uniforme molto disadorno.

Aspettiamo con ansia di poterci misurare coi russi e credete che gareggieremo di gloria e coraggio, onde mantenere la riputazione, che la storia ci tramanda dei padri nostri. La nostra armata non desidera altro che il momento della pugna, per levarsi da quest'ozio o direi servizio gravoso d'avamposti, come lo fanno massime i bersaglieri, che non possono dormire un'ora tranquilli nè di notte, nè di giorno. È inutile che io vi dica che non ci svestiamo mai.

Qui di giorno il calore è intenso; ma noi, trovandoci sopra una posizione molto alta e vicina alla valle della Cernaia, abbiamo molta ventilazione. Siamo però molestati giorno e notte da rettili e da insetti, che sono qui in numero enorme e in tutte quelle varietà, credo, che possono produrre l'Africa e l'Europa. Milioni di mosche e di zanzare ci turbano il sonno, sicchè bisogna essere coperti tutto il corpo. Le notti sono molto fredde e molto umide: la coperta e la tenda del soldato lo preservano dal freddo e dall'intemperie.

Il fuoco dei cannoni di Sebastopoli non cessa mai. La notte del 30 vi fu una sortita dei russi ed udimmo le fucilate di battaglione e di fila. Era bello vedere quelle palle infuocate degli inglesi e dei francesi, che, attraversando l'aria, parevano tante stelle filanti.

Nell'*Armonia* d'oggi troviamo la notizia d'una sconfitta del nostro esercito in Crimea. Crediamo di poter assicurare che quella triste voce non ha alcun fondamento. Nè le lettere, ne i dispacci ricevuti non ne fanno cenno.

VARIETA'

LA RISTORI A PARIGI

Leggiamo nella corrispondenza parigina della *Gazzetta ufficiale di Milano* la seguente notizia, che fa onore alla signora Ristori:

« Il caso mi fece assistere ieri ad una commissione diplomatica eseguita dal sig. Arsenio Houssaye, direttore del Teatro Francese, presso la signora Adelaide Ristori.

« Il sig. Houssaye disse di essere incaricato direttamente da S. M. l'imperatore d'interpellare la sublime attrice circa la di lei ammissione fra le *socie* del primario teatro, in sostituzione della signora Rachel.

« La signora Ristori rispose che ella non potrebbe giammai decidersi a rinunziare alla propria carriera artistica, come attrice italiana.

« — Havvi modo di accomodamento » soggiunse il sig. Houssaye « giacchè il governo vi accorderebbe un congedo di qualche mese in ogni anno. »

A malgrado di tale offerta, corroborata pur anco da altri lauti ed onorevoli patti, Adelaide Ristori, se non rifiutò del tutto, fece però comprendere all'officiale ambasciatore esservi insuperabili ostacoli alla di lei accettazione, cosicchè il signor Houssaye dovette ritirarsi, senz'aver nulla concluso.

« Iersera la nuova correa già nei *foyers* di tutti i teatri parigini, ed era unanime avviso che giammai dopo la celebre George, vi fu artista drammatica, alla quale il capo dello stato facesse fare onorevoli offerte in guisa sì diretta.

« Tutto ciò debbesi all'esito, più che straordinario, indescrivibile, suscitato fra noi dalla grande artista. Esso manifestasi in mille guise, e sotto tutte le forme imaginabili. Non bastano i ritratti nei quali essa è raffigurata in ogni sua posa: non bastano i busti, le statuette, le litografie che ne svolgono tutte le tragiche attitudini, come un corso di mimica drammatica in disegno: non bastano i versi gettati sulla scena e di cui, con applausi infiniti, si reclama la lettura da un pubblico entusiasta: a poco a poco tutti gli oggetti della moda e della muliebre *torlette* s'impossessano del nome della Ristori: ieri erano le maniche *à la Ristori*, inventate da una modista della via della Pace, oggi le *Modes Parisiennes* ci annunciano il *fisciù Ristori*, confezionato da madama Payan, modista in via Vivienne, come omaggio e tributo alla fama ed al talento della *éminente tragédienne*.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 20 luglio.

Pélissier annunzia la sera del 18:

I russi hanno fatto una piccola sortita contro gli attacchi d'Inkerman, ma furono respinti. I lavori di Kamiesch si completano bene.

Borsa di Parigi 19 *luglio*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .	67 »	66 85
4 1[2 p. 0[0 .	92 75	92 50
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0 .	86 75	» »
1853 3 p. 0[0	» »	» »
Consolidati ingl.	91 »	(a mezzodì)

G. ROMBALDO *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio*.

Corso autentico - 20 luglio 1855.

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 marzo — Contr. della m. in c. 87 25
1849 » 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 85 75 p. 31 luglio
Contr. della matt. in c. 86 75

Fondi privati

Az. Banca naz. 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 1285 p. 31 luglio
Contr. della matt. in c. 1180

Ferrovia di Cuneo, 1 aprile — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 482

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mes
Augusta . . .	253 1/2	253
Francoforte sul Meno	212 1/4	
Lione	100 »	99 25
Londra	25 10	24 90
Parigi	100 »	99 25
Torino *sconto* . .	6 0[0	
Genova *sconto* . .	6 0[0	

Monete contro argento (*).

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 05	20 09
— di Savoia . .	28 70	28 80
— di Genova . .	79 35	79 55
Sovrana nuova . . .	35 10	35 20
— vecchia . . .	34 95	35 05
Eroso-misto		
Perdita	3 »	1 75 0[100

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

Spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO. Trattenimento drammatico-musicale a beneficio d'una famiglia d'artisti. Vi prenderanno parte una signora Dilettante Genovese ed alcuni artisti drammatici della capitale. Si rappresenta il nuovissimo dramma tragico in 5 atti del sig. Napoleone Giotti da Firenze, che ha per titolo: *Monaldesca*. Nel dramma verrà cantata una romanza con accompagnamento d'arpa. Il signor Ernesto Bertrand, concertista di violino, eseguirà negli intermezzi del dramma i tre seguenti pezzi, due dei quali da lui composti, cioè: 1° *Reminiscenze di Bellini*; 2° *La burrasca di mare*, melodia drammatica; 3° *Il violino magico*, scherzo.

CIRCO SALES. (Ore 5 1/2) La drammatica comp. Tassani esporrà: *Leonzio o Il consiglio d'un giovine*.

TEATRO GIARDINI. (Ore 5 1/2). La dramm. comp. Carrani esporrà: *Leucadia o La notte del 20 dicembre* 1830.

TEATRO GERBINO. Riposo.

TEATRO LUPI. (Ore 5 1/2). La dramm. comp. Toselli esporrà: *Il sonnambulo depositario di 200,000 franchi*.

Tip. dell'OPINIONE.